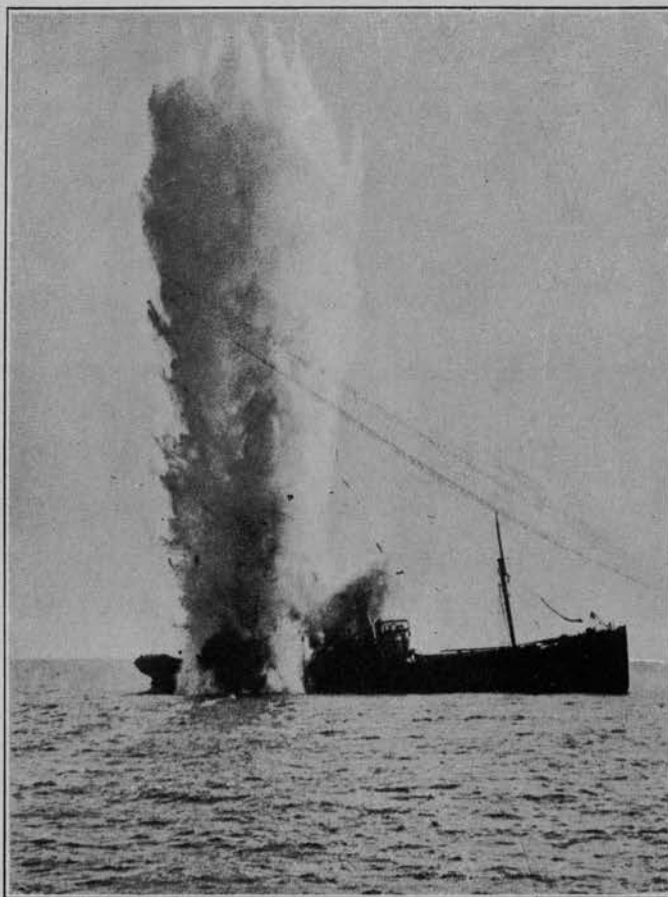




SILURAMENTO DI UN PIROSCAFO

L'OCCUPAZIONE DI GRADO E DI MONFALCONE

Nello stesso giorno Grado veniva occupata dalla parte di terra dai Bersaglieri, e il tricolore sventolò per la prima volta sul campanile della cittadina redenta fra l'entusiasmo degli abitanti ormai ricongiunti alla madre Patria, mentre continue crociere di siluranti e sommergibili esercitavano la vigilanza nel golfo di Trieste.

Il 29 Maggio la Squadriglia Lubelli composta dai CC. TT. «Bersagliere», «Lanciere», «Artigliere», «Garibaldino», bombardò lo stabilimento Adria-Werke di Monfalcone, sparando 168 granate mine. I CC. TT., benchè fatti segno dai tiri di due batterie campali, non subirono danni.

La Squadriglia era sostenuta a distanza dai CC. TT. «Alpino», «Fuciliere», «Corazziere», al Comando del C. di F. Piazza.

Il 2 Giugno 1915, l'Ammiraglio Patris, Comandante della Divisione Speciale, inviava a Grado un Ufficiale per ispezionare la località: venivano così scoperti nella laguna circostante e catturati tre piroscafi; di questi, il «S. Giorgio» e il «S. Marco» venivano rimorchiati a Venezia, lasciando il «Timavo» a Grado per le eventuali operazioni di rimorchio, che successivamente avrebbero potuto occorrere durante l'occupazione del litorale.

Il 3 Giugno il Comando della Terza Armata, che era stato assunto da S. A. R. il Duca d'Aosta, chiedeva che, per l'operazione di passaggio del fiu-

me Isonzo, la R. Marina provvedesse alla protezione dell'ala destra con l'appostamento di sommergibili e con l'eventuale concorso delle siluranti.

Il 7 Giugno le Squadriglie di CC. TT. Lubelli e Piazza bombardarono per la seconda volta lo stabilimento di Monfalcone, riducendo al silenzio le batterie nemiche.

Lo stesso giorno il Generale Cadorna chiedeva al Contrammiraglio Cusani, Sotto Capo di Stato Maggiore della Marina presso il Comando Supremo, il concorso delle forze navali per il bombardamento dal mare contro le artiglierie di Monfalcone, per il pomeriggio del 9 Giugno, in cui si sarebbe effettuata un'avanzata in forze delle truppe della Terza Armata.

Dopo l'occupazione di Monfalcone, presi accordi col Comando Supremo dell'Esercito, il 10 Giugno venivano istituiti i Comandi di Difesa Marittima di Grado e Porto Rosega (Monfalcone) destinandovi rispettivamente i Capitani di Corvetta R. N. Camperio e Dentice.

Il giorno successivo giungeva a Grado una Compagnia presidiaria della R. Marina.

Intanto la difesa del litorale redento procedeva sempre più intensamente; continuava, intensificato, l'affondamento di mine, sia da parte della nostra Marina sia dal nemico, in modo che la navigazione, specialmente nei golfi di Venezia e di Trieste, si rendesse sempre più pericolosa.

Con periodiche e audacissime spedizioni le nostre siluranti andavano seminando grappoli di mine a profondità variabili, onde ostacolare e paralizzare il movimento delle navi e dei sommergibili nemici.

IL TEMPORANEO TRASFERIMENTO DELLA DIVISIONE « PISA » NELL'ALTO ADRIATICO

Come abbiamo detto prima, in Alto Adriatico erano state riunite unità adatte per proteggere l'ala destra dell'Esercito operante, ma non sufficientemente veloci per contrastare ad azioni navali con le migliori unità avversarie concentrate a Pola.



IL PIROSCAFO AFFONDA